

# F2i, pronta la terza operazione nelle tlc a fine anno il nuovo fondo da 3 miliardi

DOPO INFRACOM E MC-LINK CRESCIE IL POLO DI SERVIZI DEDICATI ALLE IMPRESE. AL DUNQUE LA SFIDA NEL GAS CON A2A PER L'AMBITO DI MILANO. E NEGLI AEROPORTI SI ATTENDONO LE PRIVATIZZAZIONI NEGLI SCALI DEL SUD

Luca Pagni

Milano

Non c'è il due senza il tre. Dopo Infracom e Mc-Link, è in arrivo la terza operazione di F2i nel settore delle telecomunicazioni. L'operazione è giunta ormai ai dettagli e verrà annunciata a breve, confermando il progetto del fondo infrastrutturale che vuole creare un polo per i servizi per internet veloce dedicati alla clientela aziendale. Le tre società verranno poi fuse in un unico soggetto, che diventerà lo strumento per nuove aggregazioni.

L'intenzione è chiara: il mercato per i servizi di banda larga per le imprese è in crescita esponenziale. I nuovi sviluppi delle tecnologie, dalle stampanti 3d all'internet of things, necessitano di collegamenti sempre più veloci. Ecco perché F2i ha prima rilevato per 58 milioni dal gruppo spagnolo Abertis la società Infracom, la stessa che a partire dal 1999 ha posato la fibra ottica lungo le autostrade e in 35 grandi città. Poi, è stata la volta di Mc-Link con un investimento per 50,5 milioni) la cui rete comprende 2.200 chilometri di fibra ottica e quattro data center. E ora la terza operazione. Tutto nel giro di tre mesi a partire dal giugno scorso.

Quanto sia strategico il settore delle tlc per le aziende lo dimostra l'alleanza finanziaria stretta da F2i. Alle acquisizioni ha partecipato con una quota di minoranza il fondo Marguerite: costituito nel 2009 con una prima dotazione di

700 milioni, ne fanno parte Cassa Depositi Prestiti e gli omologhi istituti di Francia, Germania, Polonia e Spagna ai quali si è aggiunta la Banca europea degli investimenti. Lo scopo? Investire per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture da un lato e la lotta al *climate change* dall'altro.

Del resto, la "filosofia" del fon-

do guidato da Renato Ravanelli - ex manager di A2a prima e di Edison poi - è proprio questa: individuare un settore per diventarne uno dei leader. Come ha fatto nel settore dell'energia, per esempio. La controllata 2i Rete Gas è diventata - con oltre 200 acquisizioni - il primo operatore indipendente nella distribuzione locale del gas, alle spalle di Italgas. Con l'intenzione di crescere ancora approfittando delle gare che dovranno essere indette nei 177 ambiti locali in cui è stata suddivisa la penisola. Una liberalizzazione, in realtà, che sta muovendo solo ora i primi passi, con un ritardo di almeno dieci anni, visto che in soli tre ambiti le gare sono in corso. E in uno di questi, F2i è tra i protagonisti: a Milano sfiderà il gestore uscente

A2a, in una competizione a cui guardano tutti gli operatori. Sia per l'importanza della posta in palio (si tratta dell'ambito economicamente più ricco dopo quello di Roma), sia per verificare la "correttezza" delle procedure che vengono applicate per la prima volta. Soprattutto, gli enti locali (spesso azionisti di uno dei concorrenti, come nel caso di Milano) dovranno dimostrare di essere al di sopra delle parti anche quando sono tra coloro che dovranno assegnare la gara.

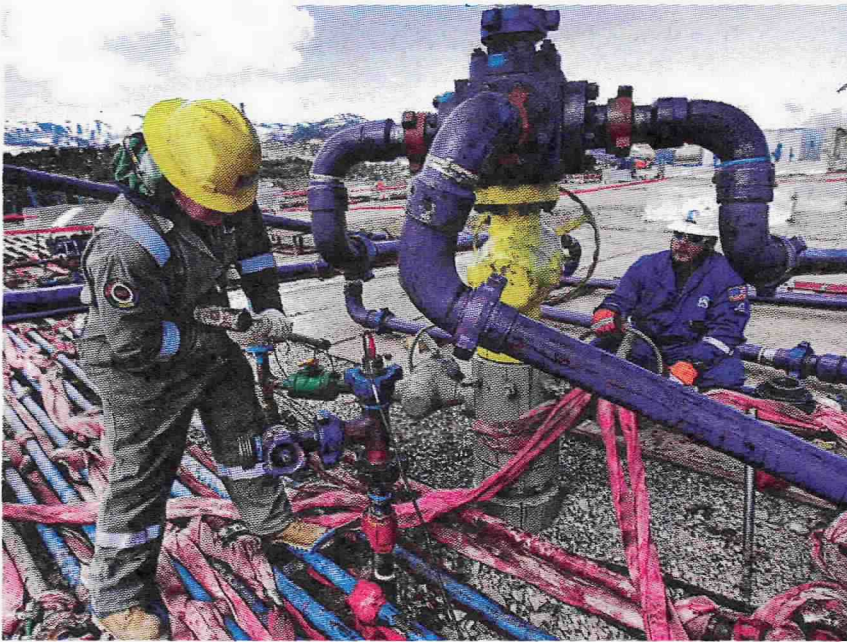
L'altro polo nel quale F2i intende crescere nei prossimi anni riguarda le energie rinnovabili. Anche in questo caso si è mosso attraverso alleanze di primo piano.

Nell'eolico, il suo partner di minoranza è il gruppo Edison (con una quota del 30%), mentre nel fotovoltaico divide una joint venture paritetica con Enel. Anche se non disdegna operazioni in "solitario". Come l'acquisizione, nel giugno scorso, dei sette parchi eolici gestiti da Veronagest: in tutto 282 megawatt di potenza che hanno fatto superare per la prima volta a F2i la soglia dei mille megawatt. Nel settore è in corso il processo di consolidamento, anche per superare i limiti delle rinnovabili, la cui frammentazione non ha favorito qualità ed efficienza. Un processo nel quale F2i vuole giocare un ruolo di primo piano.

Infine gli aeroporti, il terzo grande polo in cui F2i vorrebbe crescere ancora. Di fatto è già il primo operatore controllando gli scali di Napoli, Torino e Alghero e con partecipazioni in Sea (44%), la società di gestione di Linate e Malpensa e nell'aeroporto di Bologna (10%). Con il turismo che ha ripreso a crescere, l'obiettivo è l'espansione a sud, con un interesse mai nascosto sia per Salerno (per sfruttare la vicinanza di Napoli) sia per la Puglia, con un occhio di riguardo anche per Palermo e Cagliari, nella speranza che prima o poi partano le gare promesse dalle amministrazioni locali.

Come sostenere tutti gli investimenti se il primo fondo da 1,8 miliardi è stato tutto utilizzato e del secondo da 1,2 miliardi rimane ben poco? Entro la fine dell'anno partirà la raccolta per un terzo fondo da 3 miliardi. Nel precedente la sorpresa fu la partecipazione del più importante fondo pensione coreano. Anche nel prossimo la presenza di istituzioni internazionali è assicurata, visto l'interesse già dimostrato. E anche questo potrebbe essere un segnale di ripresa per il paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I SOCI DELLA SGR DI F2i**

Quota % detenuta

CASSA DER. E PRESTITI	14,01
BANCA INTESA	14,01
UNICREDIT	14,01
ARDIAN	8,40
FONDAZ. CARIPLO	7,28
CIC	6,72
NPS	6,72
INARCASSA	6,33
CASSA GEOMETRI	5,04
FONDAZ. CR TORINO	3,36
COMPAGNIA S. PAOLO	3,36
FONDAZ. CR CUNEO	2,56
ENTE CR LUCCA	2,24
ENTE CR FIRENZE	2,24
FONDAZ. B. SARDEGNA	2,07
FONDAZ. CR FORLÌ	0,84
FOND. CR PADOVA/ROVIGO	0,84

S. DI MEO



A sinistra,  
**Claudio Costamagna**,  
presidente  
della Cassa  
depositi  
e prestiti



**Renato Ravanelli**,  
amministratore  
delegato  
di F2i

